

IL BULLISMO A SCUOLA

LINEE GUIDA PER GLI INSEGNANTI

Indice

Introduzione

1. *Comprendere la complessità del fenomeno del bullismo*
2. *Conoscere buone pratiche ed esperienze documentate*
3. *Analizzare la situazione scolastica*
4. *Esaminare la situazione scolastica iniziale da diversi punti di vista.*
5. *Dare priorità a misure preventive*
6. *Avviare programmi per studenti a rischio*
7. *Attuazione di programmi di intervento diretto*
8. *Pianificazione o selezione di protocolli di intervento*
9. *Valutazione del processo e dei risultati e proposte di miglioramento*
10. *Pubblicazione e diffusione delle esperienze*

Introduzione

L'abbandono scolastico può essere causato da esperienze di bullismo, tanto nel ruolo di aggressori quanto in quello di vittime. In tal senso, le ricerche sul campo e le pratiche migliori hanno rivelato che la linea di intervento più appropriata contro il bullismo è l'adozione di una prospettiva incentrata su un approccio strategico esaustivo (whole policy approach - WPA). Pertanto, sebbene sia chiaro che gli insegnanti debbano intervenire in tutti gli episodi di bullismo, loro devono nondimeno cercare di prevenirli e agire, quindi, anche quando non si intraveda alcun problema di bullismo. Gli insegnanti hanno una grande opportunità per prevenire e ridurre fenomeni di bullismo. Le loro attività devono quindi mirare alla prevenzione, a intervenire con gli studenti a rischio e con quelli già coinvolti, e ciò adattando tali attività, per quanto possibile, alle caratteristiche proprie della scuola ed eventualmente con la massima qualità. Per raggiungere questi obiettivi è consigliabile seguire le seguenti fasi:

Comprendere la Complessità del Fenomeno del Bullismo

È importante che gli insegnanti comprendano i concetti chiave del bullismo per distinguerlo da problemi comportamentali di diversa natura. Il bullismo è un problema di natura psico-sociale disciplinato da due regole: la regola del dominio-sottomissione e quella del silenzio. Quest'ultima è tipica delle relazioni tra pari, nelle quali è tacito l'accordo secondo il quale ciò che accade tra studenti debba rimanere tra loro. È noto, infatti, che informare gli adulti di episodi di bullismo non sia visto di buon occhio tra pari e che l'informatore sia considerato una spia dai suoi compagni. Negli ultimi anni, inoltre, è emersa una nuova forma di bullismo che, comparsa con l'uso delle TIC e dei social network, merita altresì di essere affrontata. Di conseguenza, prima di agire contro il bullismo bisogna capire:

- Le caratteristiche del fenomeno
- Le parti coinvolte
- Le regole che lo governano e che lo sostengono
- Le forme, dirette o indirette, che il fenomeno può assumere

Siti di Riferimento

- [Olweus Bullying Prevention Program](#)
Olweus è stato il primo ricercatore a studiare il fenomeno del bullismo e a pianificare un programma di intervento per contrastarlo. Il sito descrive le caratteristiche più rilevanti del fenomeno.
- [Success Story](#)
Nel sito sono presentate alcune storie di successo nell'affrontare il bullismo a scuola.

Conoscere Buone Pratiche ed Esperienze Documentate

È importante che gli insegnanti possano individuare le iniziative di successo e quelle fallimentari, per non partire da zero e per ottimizzare le risorse e gli sforzi impiegati.

Una volta individuato il problema e la sua complessità, gli insegnanti sentono la necessità di agire rapidamente. Ciò potrebbe, tuttavia, rivelarsi un errore e un inutile spreco di energie e risorse. Per questa ragione, il primo passo consiste nel sapere ciò che viene fatto in altre scuole e se possa rivelarsi utile al fine desiderato. È dunque importante stabilire se risorse, programmi o materiali siano più o meno efficaci, e riconoscere pratiche basate su prove d'efficacia: risorse, programmi o materiali rigorosamente testati, la cui valutazione sia risultata positiva in relazione ai risultati attesi saranno, dunque, presi in considerazione.

Siti di riferimento

- [Best Practices](#)
"Bullying prevention resource guide" fa parte di una guida generale per la prevenzione del bullismo distribuita nell'ambito dell'iniziativa Bullying Prevention (BPI).
- [Training Source](#)
Questo manuale, risultato del progetto Ciberbullismo in Europa è un'ottima risorsa per gli insegnanti.

Analizzare la Situazione Scolastica

Sebbene sia noto che il bullismo è presente in tutte le scuole, è importante che ciascuna istituzione scolastica proceda alla verifica del livello di diffusione del problema nei propri edifici. A questo scopo è importante essere in possesso di strumenti validi e scegliere quelli che possano offrire informazioni significative per un piano d'azione. Le fasi da seguire sono:

- Scegliere gli strumenti o l'insieme di strumenti da utilizzare.
- Decidere a quali gruppi di riferimento tali strumenti sono indirizzati: studenti, insegnanti e famiglie.
- Definire le modalità di raccolta dei dati: su base individuale o collettiva, in forma anonima o meno.
- Ordinare e sintetizzare le informazioni fornite dai diversi informatori.

Siti di Riferimento

- [Investigating and Resolving Bullying in School Further steps for teachers](#)
Il progetto Cool School Programme, sviluppato dal North Eastern Health Board's Child Psychiatry Service (Irlanda), propone strategie per studiare il fenomeno del bullismo.
- [Risorse per la formazione](#)
Il sito web Stop Bullying contiene una serie di risorse destinate a diversi interlocutori, principalmente insegnanti, per ridurre il fenomeno del bullismo, il ciberbullismo e le molestie.

Esaminare la Situazione Scolastica Iniziale da Diversi Punti di Vista

Una volta raccolte le impressioni di studenti, insegnanti e famiglie, è opportuno che i risultati siano presentati ai gruppi coinvolti per un confronto relativo al diverso modo di percepire il fenomeno. Si tratta di una fase delicata poiché ciascun gruppo - principalmente insegnanti e famiglie - diventano consapevoli del modo in cui episodi di bullismo e cyberbullismo sono percepiti. Considerato che il fenomeno è maggiormente sentito dagli studenti che dagli adulti, se questi ultimi non riescono a riconoscerne l'esistenza saranno meno propensi a qualsiasi forma di intervento. In breve, si dovrebbe accertare quanto segue:

- Incontrare i gruppi di insegnanti per presentare i risultati e capire le cause e i fattori che favoriscono l'esistenza del problema.
- Svolgere incontri tutoriali nelle classi di studenti affinché loro stessi possano contribuire a chiarire i risultati e a identificare le ragioni che favoriscono l'esistenza del fenomeno.
- Informare e sensibilizzare le famiglie, consentendo loro di partecipare all'osservazione dei risultati e all'identificazione dei fattori di rischio.

Siti di Riferimento

- [A comparison of perceptions of students, parents and school Personnel regarding bullying behavior](#)
Un esempio di quanto simili o diverse possano essere le impressioni delle persone coinvolte.
- [Risorse per la formazione](#)
Il sito Stop Bullying può essere utile in questa fase.

Dare Priorità a Misure Preventive

Una volta che la comunità educativa sia consapevole del problema, e in particolare gli insegnanti, si deciderà quali aspetti debbano essere affrontati nel breve termine e quali in seguito. Sarà importante, a tal riguardo, partire dai risultati ottenuti nella fase precedente e curare in seguito quegli aspetti che i gruppi coinvolti, a maggioranza, riterranno necessari per poi includere, progressivamente, altre misure di intervento che, seppure non considerate urgenti, rivestono altrettanta importanza. Si dovrà quindi

- Iniziare interventi e attività relative agli aspetti concordati dai diversi gruppi coinvolti, per esempio un miglioramento del profilo disciplinare.
- Includere progressivamente interventi di tipo formativo, emotivo o relativi a un'educazione socio-morale.

Manuali On-line

- [European Strategy to Prevent and Tackle School Bullying](#)
Lo studio, condotto nell'ambito del progetto "I Am Not Scared" e risultato dell'analisi della situazione in otto diversi Paesi, presenta il modo migliore per affrontare il bullismo.
- [Taking action against cyberbullying](#)
Manuale di formazione, sviluppato nell'ambito del progetto Cybertraining, da esaminare con priorità per intervenire contro una nuova forma di bullismo, il cyberbullismo.

Avviare Programmi per Studenti a Rischio

Oltre a misure di tipo preventivo, si rende necessaria l'implementazione di programmi per lavorare con studenti non direttamente coinvolti in azioni di bullismo, ma potenzialmente a rischio. A questo scopo, è necessario disporre di programmi o attività volte a quegli studenti che, per il loro comportamento o a causa di circostanze personali, potrebbero essere esposti ad azioni di bullismo o cyberbullismo, come aggressori o come vittime. Le fasi da seguire sono:

- Individuazione di un ragazzo, o ragazza, a rischio
- Valutazione delle ragioni per le quali lui/lei potrebbe essere a rischio
- Ricerca di un programma o intervento appropriato e dell'insegnante responsabile di avviarlo.
- Fissare un termine ultimo per l'elaborazione del programma per evitare un suo rinvio.

Siti di Riferimento

- [Who is at risk](#)
Stopbullying.gov, sito web su come affrontare il bullismo, dedica una parte agli studenti a rischio.
- [Many hands make light work](#)
Esempio di soluzione efficace per affrontare un episodio di bullismo.
- [Cyberbullying and School Success](#)
Pubblicazione sul portale School Safety Net sulla relazione tra cyberbullismo e profili scolastici di successo.

Attuazione di Programmi di Intervento Diretto

Sebbene le pratiche degli insegnanti dovrebbero essere nel complesso volte alla prevenzione, la scuola tutta deve essere preparata ad affrontare potenziali episodi di bullismo, dove si renderanno necessarie misure di intervento per aggressori e vittime. A tale scopo, è consigliabile che gli insegnanti siano in qualche misura a conoscenza delle strategie pensate per questo tipo di studenti per identificare il problema il prima possibile e poter agire in maniera tempestiva. Le fasi da seguire sono:

Realizzazione di una raccolta di risorse da utilizzare per interventi indirizzati agli studenti direttamente coinvolti: vittime e aggressori.

- Individuazione di un ragazzo, o ragazza, a rischio
- Individuazione delle ragioni del coinvolgimento
- Ricerca di un programma o intervento appropriato e dell'insegnante responsabile di avviarlo.
- Fissare un termine ultimo per l'elaborazione del programma per evitare un suo rinvio.

Pubblicazioni on-line

- [How the Method of Shared Concern works](#)
Sintesi approntata dal Prof. Rygby per sostenere il programma Shared Concern sviluppato da Pikas.

Pianificazione o Selezione di Protocolli di Intervento

Stabilire protocolli di intervento è necessario per chiarire le responsabilità degli educatori e le fasi da seguire in presenza di un caso specifico di bullismo. Sebbene non sia frequente, in alcuni posti l'amministrazione scolastica fornisce specifici protocolli. In questo caso, è opportuno che gli insegnanti ne siano a conoscenza. Laddove non sia fornito protocollo alcuno è importante, tuttavia, che gli insegnanti riflettano sulla procedura da seguire una volta scoperto un episodio di bullismo. Le fasi da seguire sono:

- L'accertamento dell'esistenza di un protocollo nell'area di riferimento.
- L'esame e la divulgazione del protocollo, laddove fosse disponibile, a insegnanti, famiglie e studenti. Una simulazione è chiaramente raccomandata.
- Nel caso non sia disponibile alcun protocollo, cercare quelli esistenti, scegliere il più appropriato o pianificarne uno a partire da quelli già esistenti. Esaminare il protocollo definitivo e renderlo noto a tutti gli insegnanti. Anche in questo caso risulta utile una simulazione.

Pubblicazioni On-line

- [Model Protocol for Bullying in DuPage County Schools](#)
Risorse utili per pianificare il vostro protocollo e inserirlo nel Best Practices Handbook (manuale delle buone pratiche) di quest'area dell'America.

Valutazione del Processo e dei Risultati e Proposte di Miglioramento

Prevenzione e azioni di intervento sono importanti ma richiedono di essere valutati al fine di fornire indicatori in merito alla loro efficacia e di trovare possibili chiavi di miglioramento. È fondamentale che gli insegnanti pianifichino un sistema di valutazione degli interventi per verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati in relazione a linee preventive, interventi per studenti a rischio o per quelli già coinvolti in azioni di bullismo (vittime o aggressori). La valutazione da effettuare alla fine del processo deve essere, tuttavia, pianificata sin dall'inizio. Sulla base del principio delle pratiche verificate, è auspicabile che la valutazione venga eseguita con strumenti validati prima dello sviluppo di azioni di intervento anche tra gli studenti che metteranno in pratica tali azioni (il gruppo sperimentale) e nel gruppo di studenti analogo a quello sperimentale (il gruppo di controllo) che non realizzeranno intervento alcuno. Infine, sebbene ciò non sia sempre possibile per gli insegnanti, lo strumento di valutazione deve essere convalidato dopo l'intervento. Lo scopo è quello di individuare i cambiamenti determinati dal programma di azione. Nel caso ciò non fosse possibile, è importante ottenere qualsiasi tipo di valutazione da insegnanti e studenti coinvolti. Le fasi da seguire sono:

- Esaminare la fattibilità di un progetto sperimentale di valutazione.
- Scegliere, prima dell'avvio dell'azione di intervento, gli strumenti da utilizzare (sarebbe opportuno che si trattasse degli stessi strumenti adoperati nella terza fase).
- Chiarire a quali gruppi di riferimento tali strumenti sono indirizzati: studenti, insegnanti e famiglie.
- Definire le modalità di raccolta dei dati: su base individuale o collettiva, in forma anonima o meno.
- Ordinare e sintetizzare le informazioni fornite dai diversi informatori, confrontandole con i risultati precedenti e con il gruppo di controllo (se ce ne fosse uno).
- Analizzare i risultati al fine di migliorare interventi futuri.

Pubblicazioni On-line

- [What Works for Bullying Programs](#)
Compendio pubblicato nel 2013 in cui si richiama l'attenzione su valutazioni sperimentali di programmi e interventi.

Publicazione e Diffusione delle Esperienze

Ogni iniziativa può presentarsi come un'ottima risorsa per altri insegnanti. In diversi casi, le buone pratiche di insegnamento vengono dimenticate o ricordate come semplici aneddoti. E' importante, pertanto, che tutte le esperienze vengano catalogate e divulgate a vantaggio di altri colleghi.

Le fasi da seguire sono:

- Registrare - in forma scritta - tutte le decisioni prese durante lo sviluppo del programma e le motivazioni alla base di tali decisioni.
- Cercare lettori potenzialmente interessati all'esperienza.
- Individuare un periodico o un sito web su cui pubblicare il lavoro per indirizzarlo a un largo numero di potenziali lettori.
- Stilare un promemoria nel rispetto delle condizioni del periodico o del sito web.

È inoltre consigliabile pubblicare i materiali e i video usati durante il programma per metterli a disposizione di altri insegnanti. Va ricordato che la pubblicazione di materiali in cui compaiano gli studenti richiede l'autorizzazione dei genitori o dei tutori legali.